

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00211056
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	10
RVER - Codice bene radice	0100211056
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	decorazione pittorica
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Cerere, Bacco e Venere
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	villa
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione	Villa della Regina
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Compendio di Villa della Regina
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	Piano secondo, sovra l'Appartamento del Re, Camera, e Camerino sovra la Camera del Trucco - 61: parete ovest
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1660
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1680
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	ambito lombardo-luganese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	

MISR - Mancanza	MNR
------------------------	-----

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Della scena resta soltanto la porzione superiore

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	2007
RSTE - Ente responsabile	SPSAE TO
RSTN - Nome operatore	Doneux & Soci s.c.r.l.
RSTR - Ente finanziatore	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	92 C 45 5
DESS - Indicazioni sul soggetto	Divinità: Cerere; Arianna; Bacco. Figure: putto. Oggetti: corona d'edera; tirso. Vegetali: uva; alberi. Paesaggi.
	La decorazione si compone di tre scene di uguali dimensioni sulle pareti est ed ovest e di due più grandi ed una centrale più piccola su quelle nord e sud, per un totale di dodici scene. In assenza di indicazioni documentarie precise sull'ambiente le affinità con le stanze contigue dell'ala nord consentono in primo luogo di ricondurre l'esecuzione agli ampliamenti fatti eseguire dalla principessa Lodovica e genericamente registrati nell'inventario dei beni oggetto dell'eredità del cardinal Maurizio del 1677 (ASTo, Corte, Casa Reale, Principi Maurizio e Ludovica di Savoia, m. 3, n. 8), come già indicato da Cristina Mossetti: "I dati stilistici suggeriscono di accostare la decorazione tardo seicentesca rinvenuta sulla facciata sud ad alcune di queste ultime decorazioni, alle cartelle affrescate a simulare fasce a stucco con figure alate, episodi mitologici a sanguigna, il corteo di

NSC - Notizie storico-critiche

divinità, allargando il riferimento al cassettonato dipinto con motivo a conchiglie nell'ala nord, e orientando una prima datazione intorno al 1670-80." (cfr. C. Mossetti, a cura di, Villa della Regina. Diario di un cantiere in corso, Torino 1997, pp. 58-59). Anche per questo ambiente è da sottolineare la differenza d'impostazione rispetto alle stanze del piano nobile, se pure la scelta degli elementi decorativi e l'uso del monocromo bianco e dorato conferiscono all'insieme un aspetto più aulico rispetto alle stanze 59 e 60, avvicinandosi - per le elaborate soluzioni decorative delle cornici e per alcune figure di putto nei monocromi - alla decorazione del fregio della stanza 53 (ala sud). L'estranità rispetto alle decorazioni coeve per i cantieri di corte più aggiornati e la qualità più corsiva, come già segnalato per le stanze 59 e 60, aprono la via ad un confronto con le residenze provinciali delle famiglie legate all'entourage della principessa Lodovica. Puntuale, sia per i motivi decorativi che a livello stilistico, è il riferimento alla decorazione di Palazzo Bruni (già Roero di Sanseverino) a Chieri, in particolare la sala dei Carri e la sala di Bacco e Arianna, ricondotte per via stilistica da Cecilia Ghibaudo al pittore comasco Antonio Andrietto, ad una data compresa fra 1663 e 1673 (cfr. C. Ghibaudo, Amplis et multis picturis ornavit Ecclesias et palatia civitatis, in A. Cottino, a cura di, Aspetti della pittura del Seicento a Chieri. Scoperte e restauri, catalogo della mostra, Chieri 1999, pp. 55-69). Il motivo delle figure femminili alate compare nella quadratura del fregio della sala di Bacco e Arianna, con esiti stilistici molto vicini, mentre il motivo delle cornici e i monocromi riconducono alla stanza dei carri, con esiti che fanno pensare che sia all'opera la stessa équipe di frescanti. Anche le decorazioni del soffitto a cassettoni, ed in particolare il motivo geometrico a traforo presente anche sulle pareti nord e sud al di sopra della quadratura, è esattamente coincidente a quello presente in una terza sala del palazzo chierese, dedicata alle fatiche di Ercole. Data la difficoltà di distinguere l'operato di singoli artisti all'interno di maestranze composite ed operanti secondo pratiche estremamente omogenee nei risultati non sembra comunque possibile, allo stato attuale delle ricerche, definire in maniera precisa l'autografia del complesso in favore di Andrietto. Per il momento gli unici pagamenti in favore di artisti emersi dai Libri di conto della principessa Lodovica sono quelli, generici, degli anni 1670-1671 (cfr. C. Mossetti, a cura di, 1997, p. 61). Il rimando al contesto chierese, non estraneo ad apporti della cultura figurativa saviglianese e cuneese, potrebbe spiegare l'impressione di diversità rispetto alle decorazioni del piano nobile e delle residenze torinesi pur cronologicamente coeve e suggerire possibili aperture verso maestranze miste in cui operano accanto ad artisti lombardi anche personalità piemontesi educate sui modelli di Giovenale Boetto. Il restauro in corso ha permesso di scoprire, tramite un saggio di pulitura sulla parete ovest, che le cornici delle scene hanno una maggior estensione nella porzione inferiore: al centro compare un mascherone mostruoso e ai due lati l'estremità inferiore del corpo delle figure femminili alate (un ricciolo e una sorta di coda), che consente di identificarle con delle arpìe, rafforzando il messaggio di tipo mitologico proposto dalla decorazione, forse da collegarsi anche al tema del riposo e del sogno (come sembrerebbe indicare la presenza delle civette).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 001918/DIG
FTAT - Note	documentazione di cantiere (2007)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Mossetti C.
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBN - V., pp., nn.	pp. 58-59; 156-158
BIBI - V., tavv., figg.	Tav. XXVI

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Cottino A.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBN - V., pp., nn.	pp. 55-69 di Ghibaudi C.

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2007
CMPN - Nome	Martinetti S.
FUR - Funzionario responsabile	Mossetti C.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Manchinu P.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)